



Università degli Studi di Padova

Adunanza del Senato Accademico del 23/07/2002

Verbale n. 14/2002

Oggi in Padova, nell'apposita sala di riunione, alle ore 15.10, si è riunito, regolarmente convocato, il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Padova per discutere il seguente

Ordine del giorno

2. Statuto, Regolamenti, Ordinamento didattico
1. Parere del S.,A. sul Regolamento della Facoltà di Scienze della Formazione ai sensi dell'art. 5 comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo
<ul style="list-style-type: none">• Riesame dell'art. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo
<ul style="list-style-type: none">• Relazione della Commissione per la trasformazione del corso di laurea in Scienze Motorie in corso di laurea interfacoltà
<ul style="list-style-type: none">• Regolamento dottorati di ricerca – Proposta di modifica
4. Atti negoziali connessi allo svolgimento di compiti istituzionali
1. Partecipazione dell'Università di Padova all'incubatore d'impresa "Start Cube"
2. Convenzioni per la formazione medico-specialistica presso strutture assistenziali non universitarie. Approvazione convenzioni varie
3. Accordo di collaborazione di ricerca tra il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (DPSS) dell'Università di Padova e l'Università Paris X
4. Schema tipo di convenzione tra Istituti CNR e Università degli Studi di Padova per la disciplina del rapporto con le "Sezioni " CNR ospitate presso i Dipartimenti
6. Rapporti internazionali
1. Approvazione della convenzione tra l'Université de Versailles Saint - Quentin - en Yvelines e l'Università degli Studi di Padova per la realizzazione di un progetto di formazione europea denominato "E.F.C.M." European Fragrance and Cosmetic Master"
7. Studenti - Dottorandi e specializzandi
1. Immatricolazioni al Corso di Laurea in Scienze Giuridiche sede di Treviso
2. Approvazione testo convenzione di dottorato con tesi in cotutela da stipularsi con l'Universita' Pantheon Assas - Parigi II
3. Restituzione dei documenti originali
4. Proposta di attribuzione crediti formativi agli studenti partecipanti al "Progetto di orientamento Scuola - Università"
5. Relazione finale della Commissione incaricata di provvedere alla definizione delle tipologie di spesa con fondi derivanti dal contributo per il miglioramento della didattica
9. Personale
1. Proposte della Commissione per le problematiche delle Sedi decentrate
2. Prolungamento del servizio dei Professori Associati confermati ex stabilizzati.

3. Proposta di modifica del registro didattico e Diario degli impegni accademici e delle attività didattiche
4. Punti - budget di docenza
5. Piano di sviluppo della Facoltà di Medicina veterinaria
13. Patrocini, concessione del logo, intitolazioni di aule, conferimento lauree honoris causa
1. Richiesta di Patrocinio - Convegno "La pirateria in Tirreno dall'età arcaica all'età ellenistica" Prof. P. Scarpi - Dipartimento di Scienze dell'Antichità
2. Richiesta di Patrocinio - Scuola Nazionale di Biofisica Proff. F. Meggio, A. Rigo – Dipartimento di Chimica Biologica
3. Richiesta di Patrocinio - Miscellanea - Studi e contributi di Gianfranco D'Aronco Prof. G. Frau - Consorzio Universitario del Friuli
4. Conferimento laurea ad honorem in Medicina e Chirurgia al Prof. Eugene Braunwald

Con il consenso unanime dei Senatori presenti, vengono inoltre ammesse alla discussione le seguenti pratiche non iscritte all'o.d.g.:

02/05: Sospensione del passaggio di classe per il corso di laurea in "Tutela e manutenzione del territorio"

04/05: Accordo di "Joint Venture" tra l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Venezia e la VEGA Scrl per la creazione di un laboratorio per le nanotecnologie

Nominativo	Ruolo	P	A	Ag
Prof. Giovanni MARCHESINI	Rettore	X		
Prof. Francesco Paolo SASSI	Pro Rettore Vicario	X		
Dott. Giuseppino MOLINARI	Direttore Amministrativo	X		
Prof. Giovanni BITTANTE	Preside della Facoltà di Agraria	X		
Prof. Francesco FAVOTTO	Preside della Facoltà di Economia	X		
Prof. Sebastiano MARCIANI MAGNO	Preside della Facoltà di Farmacia	X		
Prof. Francesco GENTILE	Preside della Facoltà di Giurisprudenza	X		
Prof. Gian Berto GUARISE	Preside della Facoltà di Ingegneria	X		
Prof. Silvana COLLODO	Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia	X		
Prof. Antonio TIENGO	Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia	X		
Prof. Igino ANDRIGHETTO	Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria	X		
Prof. Renzo VIANELLO	Preside della Facoltà di Psicologia	X		
Prof. Luciano GALLIANI	Preside della Facoltà di Scienze della Formazione	X		
Prof. Franco TODESCAN	Preside della Facoltà di Scienze Politiche	X		
Prof. Guido MASAROTTO	Preside della Facoltà di Scienze Statistiche	X		
Prof. Cesare VOCI	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento	X		
Prof. Pietro TONUTTI	Macroarea Biologia Agraria e Medicina Veterinaria	X		
Prof. Armando GENNARO	Macroarea Chimica e Scienze della terra	X		
Prof. Maurizio MISTRI	Macroarea Discipline sociali		X	
Prof. Furio BRUGNOLO	Macroarea Discipline umanistiche e Pedagogia	X		

Prof. Andrea RINALDO	Macroarea Ingegneria	X		
Prof. Giovanni Battista DI MASI	Macroarea Matematica e Fisica			X
Prof. Donato NITTI	Macroarea Medicina e Psicologia	X		
Sig. Luca DESTRO	Rappresentante degli Studenti		X	
Sig. Andrea FALSIROLLO	Rappresentante degli Studenti	X		
Sig. Gianluca GAUDENZIO	Rappresentante degli Studenti	X		
Sig. Luca MICALIZZI	Rappresentante degli Studenti	X		
Sig. Leopoldo PAGLIANI	Rappresentante degli Studenti	X		
Sig.ra Elisabetta MARINONI	Rappresentante del Personale Tecnico/Amministrativo		X	
Sig. Paolo PERNA	Rappresentante del Personale Tecnico/Amministrativo	X		

Legenda: (P - Presente) - (A - Assente) - (Ag - Assente giustificato)

Assume le funzioni di Presidente il Rettore prof. Giovanni Marchesini e quelle di Segretario il Direttore Amministrativo Dott. Giuseppino Molinari.

Sono inoltre presenti il sig. Gianguido Sturaro e il sig. Raffaele Musella del Servizio Organi Collegiali, che assistono e coadiuvano il Direttore Amministrativo.

Assistono:

- Il prof. Lorenzo Bernardi, Pro Rettore delegato per la didattica e lo sviluppo.
- Il Prof. Renato Bozio, Pro Rettore delegato per la Ricerca e formazione alla ricerca.

Il Rettore, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

Ad inizio seduta il Rettore Presidente distribuisce e commenta i seguenti documenti:

- Nota ministeriale del 31 maggio 2002 inerente "Bando SSIS a.a. 2002/2003.
- Nota ministeriale del 9 luglio 2002 inerente "all'accesso alle SSIS a.a. 2002/2003".
- Lettera datata 11 luglio 2002 del prof. Luciano Modica sul problema del titolo di ammissione alla Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario.
- Nota ministeriale del 15 luglio 2002 inerente alle "elezioni delle Commissioni giudicatrici delle procedure di valutazione comparativa della III sessione 2002.
- Nota ministeriale del 18 luglio 2002 inerente "all'adeguamento retribuzione docenti e ricercatori universitari - Richiesta integrazione capitolo e limite di fabbisogno".
- Bando di Concorso per l'ammissione ai corsi di Dottorato di ricerca a.a. 2002/2003.
- Circolare ministeriale del 7.5.2002 relativa alle immatricolazioni a.a. 2002/2003 ai corsi di laurea triennali e ai corsi di laurea specialistica.

Il Rettore Presidente ritira le seguenti proposte di delibera:

9. Personale

1. Proposte della Commissione per le problematiche delle Sedi decentrate.
3. Proposta di modifica del registro didattico e Diario degli impegni accademici e delle attività didattiche.

Le pratiche vengono trattate nel seguente ordine: 04/01, 02/01, 02/02, 02/03, 02/04, , 02/05, 04/02, 04/03, 04/04, 06/01, 07/01,07/02, 07/03, 07/04, 07/05, 09/01, 09/04, 13/01, 13/02, 13/03, 13/04, 04/05.

Oggetto: Osservazioni del CUN sugli Ordinamenti dei Corsi di Studio	
N. o.d.g.: 01/01	UOR: Servizio organi collegiali

Su invito del Rettore Presidente, il Prof Lorenzo Bernardi, Pro Rettore per la didattica e lo sviluppo illustra la nota ministeriale del 10 luglio 2002, relativamente alle osservazioni del CUN sugli Ordinamenti dei Corsi di Studio, con le rispettive Classi di appartenenza, allegati ed elencati, ai fini della loro istituzione, fornendo ai presenti tutte le spiegazioni e chiarimenti richiesti.

Il Senato Accademico prende atto

Oggetto: Partecipazione dell'Università di Padova all'incubatore d'impresa "Start Cube".			
N. o.d.g.: 04/01	Rep. n. 275/2002	Prot. n. 34332	UOR: Servizio rapporti con le imprese e le istituzioni finanziarie

Su invito del Rettore Presidente il Prof. Giovanni Costa, Pro Rettore delegato ai rapporti con le imprese e le istituzioni finanziarie illustra al Senato Accademico la proposta di far partecipare l'Università di Padova all'incubatore d'impresa "Start Cube". Tale proposta è già stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2.07.2002.

Start Cube sarà finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e sarà l'emanazione diretta del Premio Start Cup.

Il suo obiettivo è quello di rafforzare il supporto allo sviluppo di nuove idee imprenditoriali che nascono all'interno dell'Ateneo.

Start Cube consisterà in uno spazio fisico e un insieme di servizi alle nascenti imprese derivate dal Premio Start Cup o spin-off universitari.

Start Cube, opererà in sinergia totale con Start Cup in modo da fornire un sostegno decisivo all'iniziativa universitaria nella promozione dell'imprenditoria derivante dalla ricerca scientifica. Come evidenziato nel business plan allegato, redatto dal prof. Costa e dal dott. Berti del Servizio Rapporti con le Imprese e le Istituzioni finanziarie, inizialmente Start Cube non avrà personalità giuridica propria, ma sarà un progetto congiunto Università-Fondazione. La Fondazione sarà il soggetto giuridico di riferimento per le fatture attive e passive e per gli altri rapporti con l'esterno in cui è necessaria una personalità giuridica. In seguito (indicativamente dopo i primi due anni) si valuterà l'opportunità di costituire l'incubatore come società indipendente, partecipata da Università e Fondazione e da eventuali altri soggetti.

(Allegato n. 1/1-5).

La Fondazione Cassa di Risparmio Padova e Rovigo con nota del 5.06.2002 ha comunicato all'Università che, a seguito della positiva valutazione del business plan sopra citato, ha deciso di sostenere la realizzazione dell'incubatore d'impresa nei termini ivi descritti.

(Allegato n. 2/1-1)

L'incubatore potrebbe essere aperto ufficialmente il primo ottobre 2002 e ammettere inizialmente 5 gruppi e altri 5 gruppi a partire da aprile 2003.

I servizi offerti saranno finalizzati ad agevolare la creazione di nuove imprese.

Alcuni servizi saranno offerti a titolo gratuito, ovvero inclusi nella quota di affitto, altri saranno forniti a prezzi agevolati in base ad apposite convenzioni siglate con fornitori specializzati.

All'Università si richiede di contribuire all'incubatore Start Cube fornendo un dipendente che assuma il ruolo di

Responsabile Gestionale e sostenendo il relativo costo per i primi due anni.

Questo dipendente opererà al 50% del suo tempo presso l'incubatore.

La persona potrebbe essere individuata nel vincitore della selezione n° 2002S47 (decreto n° 1084 del 24.05.2002) che prevede la stipula di un contratto di lavoro a termine, di categoria D, posizione economica D1, presso il Servizio Rapporti con le Imprese e le Istituzioni Finanziarie.

(Allegato n. 3/1-2)

Il Prof. Costa, in considerazione del positivo impatto che questa iniziativa comporterebbe sulla nascita di nuove imprese sviluppate a partire dalla ricerca universitaria nonché della conseguente rafforzata immagine dell'Università di Padova in questo campo innovativo e attualissimo, chiede al Senato Accademico di approvare la partecipazione dell'Università all'incubatore universitario di Padova "Start Cube" alle condizioni sopra riferite e in particolare di destinare un proprio dipendente all'attività dell'incubatore per il 50% del suo tempo.

Il Rettore chiede, al Senato Accademico di delegare il prorettore prof. Giovanni Costa alla firma di un protocollo d'intesa che regolerà i rapporti tra Università e Fondazione nel rispetto del business plan allegato.

Terminata la discussione il Senato Accademico

- udita l'esposizione del prof. Costa;
- vista la delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione del 2.07.2002;

Delibera

- di approvare la partecipazione dell'Università degli Studi di Padova all'incubatore universitario di Padova "Start Cube" alle condizioni indicate in narrativa.
- di autorizzare l'impiego, per un tempo non superiore alla metà del normale orario settimanale di servizio, di una unità di personale afferente al Servizio Rapporti con le Imprese e le Istituzioni Finanziarie per la gestione del suddetto incubatore.
- di delegare il prorettore prof. Giovanni Costa alla firma di un protocollo d'intesa che regolerà i rapporti tra Università e Fondazione

Oggetto: Parere del S.A. sul Regolamento della Facoltà di Scienze della Formazione ai sensi dell'art. 5 comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.			
N. o.d.g.: 02/01	Rep. n. 276/2002	Prot. n. 34333	UOR: Servizio statuto e regolamenti

Il Rettore Presidente sottopone all'esame del Senato Accademico il Regolamento della Facoltà di Scienze della Formazione, approvato dalla Facoltà stessa nella seduta del 29.05.2002, distribuito ai membri del Senato nell'adunanza del 09.07.2002.

Il Regolamento è formato da due parti delle quali la prima contiene norme organizzative e la seconda, conformemente a quanto è previsto dall'art. 5 del Regolamento di Ateneo, norme riguardanti la didattica. (Allegato n. 1/1-16)

Terminata la discussione, il Senato Accademico

- Udito il Rettore Presidente;
- Visto l'art. 5 del Regolamento didattico di Ateneo;
- Visto il testo del Regolamento approvato della Facoltà di Scienze della Formazione nella seduta del 29.05.2002;
- Ritenendo opportuno completare la fattispecie di cui al punto d), comma 2 dell'art. 7 del suddetto Regolamento includendo anche l'attribuzione di compiti didattici e/o scientifici ai professori fuori ruolo fra le competenze che il Consiglio di Facoltà può permanentemente delegare al Consiglio di

Presidenza;

Esprime

parere favorevole sul Regolamento della Facoltà di Scienze della Formazione, invitando ad integrare come in premessa la fattispecie di cui al punto d), comma 2 dell'art. 7 del Regolamento.

Oggetto: Riesame dell'art. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo			
N. o.d.g.: 02/02	Rep. n. 277/2002	Prot. n. 34334	UOR: Servizio organi collegiali

Il Rettore Presidente presenta al Senato Accademico la nota del sig. Gianluca Gaudenzio con la quale si chiedono chiarimenti circa la corretta interpretazione dell'articolo 10 del Regolamento di Didattico Ateneo (Allegato n. 1/1-4).

Il sig. Gaudenzio nella nota esplicita le proprie considerazioni sul significato dell'Art. 10 chiedendo al Senato un parere relativo alla possibilità per gli studenti di sostenere verifiche di profitto durante l'anno accademico.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

- udito il sig. Gaudenzio;
- udito il Rettore Presidente;
- tenuto conto delle osservazioni emerse durante la discussione.

Delibera

Di impegnare i Consigli di Corso di Laurea a garantire la massima utilizzabilità dei sei appelli previsti annualmente dal Regolamento Didattico di Ateneo compatibilmente con la specificità dei singoli insegnamenti, invita inoltre i Presidi di Facoltà ad esercitare in modo attivo e continuo l'azione di sorveglianza e controllo del comportamento dei colleghi docenti.

Il Senato Accademico, infine, ricorda che l'azione di sorveglianza deve essere esercitata anche dalla Commissione didattica.

Oggetto: Relazione della Commissione per la trasformazione del corso di laurea in Scienze Motorie in corso di laurea interfacoltà.			
N. o.d.g.: 02/03	Rep. n. 278/2002	Prot. n. 34335	UOR: Servizio organi collegiali

Su invito del Rettore il prof: Andrea Rinaldo, coordinatore del gruppo di lavoro costituito dal Senato Accademico il 3.7.01, riferisce sullo stato dei lavori in merito alla trasformazione del Corso di Laurea in Scienze Motorie, attualmente afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, in Corso di Laurea Interfacoltà.

Dopo ampia discussione il Senato Accademico, all'unanimità, invita il gruppo di lavoro a presentare un documento conclusivo in tempo utile per il Senato Accademico del 1.10.02.

Oggetto: Regolamento dottorati di ricerca - Proposta di modifica			
N. o.d.g.: 02/04	Rep. n. 279/2002	Prot. n. 34336	UOR: Servizio formazione post-lauream

Il Rettore Presidente ricorda che, con l'emanazione della Legge n. 210/98 i corsi di Dottorato sono istituiti con

proprio regolamento dalle singole Università.

A tre anni dalla pubblicazione del Regolamento di Ateneo sui Dottorati di ricerca il Rettore Presidente ravvisa la necessità di procedere a una revisione dell'intero Regolamento, anche in relazione alle procedure di valutazione delle proposte di istituzione/rinnovo dei Dottorati di ricerca.

Il Rettore Presidente sottopone all'esame del Senato Accademico le proposte di modifica (Allegato n.1/1-7) ed invita il Prof. Renato Bozio; Pro rettore per la didattica e la formazione alla didattica, e la Dott.ssa Maria Teresa Zanato, Responsabile del Servizio Post Lauream, a illustrare e a fornire tutti i chiarimenti del caso.

La Consulta dei Coordinatori dei Corsi di dottorato di ricerca, ha espresso parere favorevole nella seduta del 9.07.2002 (Allegato n. 2/1); il Nucleo di Valutazione nella riunione del 12.07.2002 ha proposto alcune modifiche agli articoli 2 e 3 (Allegato n. 3/1).

Terminata la discussione, il Senato Accademico

- Udito il Rettore Presidente;
- Visto il parere della Consulta dei Coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca espresso nell'adunanza del 15.07.2002;
- Viste le proposte di modifica al Regolamento dei Dottorati del Nucleo di Valutazione;
- Udita l'illustrazione del Prof. R. Bozio e della Dottoressa M.T. Zanato;

Delibera

di approvare il Regolamento dei Dottorati con le modifiche ed integrazioni evidenziate nel testo sottoriportato.

REGOLAMENTO DEI DOTTORATI DI RICERCA

Art. 4 legge 3 Luglio 1998, n. 210

Decreto Rettorale n. 1460 del 21.07.1999 e successive modifiche

TITOLO I

Istituzione

Art. 1 - Attivazione

1. I corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Padova sono istituiti, secondo una delle forme previste dal decreto ministeriale di cui all'art. 4, comma 2, legge 3/7/98, n. 210, su proposta dei Consigli di Dipartimento o di uno dei Centri interdipartimentali di ricerca e servizi interessati, da presentare entro la data definita da apposito decreto rettorale. Il numero minimo di ammessi a ciascun dottorato non può essere inferiore a tre. I corsi di dottorato hanno durata triennale salvo deroga nel caso di dottorati istituiti a seguito di accordi internazionali.

2. La proposta di attivazione deve documentare l'esistenza dei requisiti di idoneità previsti dal suddetto decreto ministeriale, deve giustificare l'improponibilità di una eventuale confluenza in corsi affini già attivati presso l'Ateneo e deve essere accompagnata dal Regolamento del corso.

3. La proposta deve inoltre indicare il periodo massimo di formazione che i dottorandi possono trascorrere fuori delle sedi concorrenti. Tale periodo non può in nessun caso superare la metà della durata effettiva del corso, salvo deroga nel caso di dottorati istituiti a seguito di accordi internazionali.

4. La relativa delibera di attivazione è adottata dal Senato Accademico, subordinatamente alla verifica della sussistenza dei requisiti sopra enunciati, da parte del Nucleo di Valutazione interna, sentiti il Consiglio di Amministrazione e la Consulta dei Coordinatori dei corsi di dottorato, entro la scadenza definita dal predetto decreto rettorale.

5. Il procedimento di istituzione si perfeziona con il decreto del Rettore da trasmettere al Ministero dell'Università entro trenta giorni dalla adozione.

Art. 2 - Rinnovo

1. I corsi di dottorato già istituiti sono rinnovabili con proposta motivata delle strutture interessate da presentare al Senato Accademico entro la scadenza definita dal predetto decreto rettorale. La proposta deve documentare l'esistenza dei requisiti di idoneità previsti dal suddetto decreto ministeriale.

2. Il Senato Accademico, sentito il Consiglio di Amministrazione e la Consulta dei Coordinatori dei corsi di dottorato, delibera circa i rinnovi dei corsi con sede amministrativa nell'Università di Padova e circa l'autorizzazione a far parte di consorzi per i corsi con sede amministrativa presso un altro Ateneo, entro la scadenza definita dal predetto decreto rettorale.

3. Il Nucleo di Valutazione interna valuterà con la relazione prevista al successivo art. 3, comma 2 la permanenza dei suddetti requisiti di idoneità.

Art. 3 - Valutazione

1. Ai fini della valutazione relativa alla permanenza dei requisiti di idoneità previsti dal citato decreto ministeriale ed alla rispondenza dei corsi agli obiettivi formativi prefissati, il Collegio dei docenti trasmetterà una relazione annuale al Rettore ed alla Consulta dei Coordinatori dei corsi di dottorato strutturata secondo modalità concordate tra Nucleo di Valutazione e Consulta dei Coordinatori dei Corsi di dottorato di ricerca.

2. La relazione del Nucleo di Valutazione interna, anch'essa prevista dal decreto ministeriale, è formulata annualmente tenendo conto delle analisi specifiche espresse al riguardo dal Collegio dei docenti e di eventuali rilievi formulati dalla Consulta dei Coordinatori dei Corsi di dottorato.

3. Tale relazione, accompagnata dalle osservazioni del Senato Accademico, è inviata dal Rettore al Ministero dell'Università per la trasmissione all'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario.

TITOLO II

Funzionamento del Corso

Art. 4 - Regolamento del corso

1. Il regolamento di ciascun corso di dottorato, che deve accompagnare la proposta di istituzione dello stesso, deve indicare:

a) i Dipartimenti e le altre strutture riconosciute, anche di diverse sedi universitarie consorziate, concorrenti all'istituzione del corso;

b) la disponibilità di attrezzature e di spazi adeguati alle attività del corso di dottorato;

c) le aree ed i settori scientifico-disciplinari di afferenza;

d) lo scopo del corso;

e) il percorso formativo, specificando la previsione di periodi formativi all'estero;

f) le modalità e i tempi per la presentazione dei risultati e della loro discussione, oggetto della tesi di dottorato, al Collegio dei docenti, nonché i criteri di valutazione dell'attività di ricerca svolta e del curriculum dei dottorandi;

g) i criteri per la formulazione della proposta relativa alla formazione delle commissioni giudicatrici per gli esami di ammissione e finale;

h) le modalità di nomina degli organi direttivi del Corso;

- i. la previsione di attività didattiche e/o seminariali che, entro i limiti fissati dal Senato Accademico, i dottorandi dovranno svolgere come parte del programma formativo.

Art. 5 - Organi del corso

1. Sono organi direttivi del corso il Collegio dei docenti ed il Coordinatore.
2. Il Collegio dei docenti è composto da professori di ruolo e fuori ruolo e da ricercatori confermati afferenti alle strutture interessate al corso e inquadrati nei settori scientifico-disciplinari delle aree cui il corso si riferisce. Possono essere membri del Collegio rappresentanti di enti pubblici di ricerca o strutture private di alta qualificazione scientifica con i quali siano in atto convenzioni per il finanziamento di borse di dottorato. Tale partecipazione è limitata ad un rappresentante per ciascun soggetto finanziatore fino alla concorrenza massima di un numero complessivo inferiore alla metà dei membri accademici del collegio.
3. Il Collegio dei docenti cura la predisposizione e lo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca, propone le modifiche al regolamento del corso, predispone la relazione conclusiva sull'attività svolta di cui all'art. 3, comma 1, e provvede all'adempimento di tutti i compiti previsti dal presente regolamento.
4. Il Collegio dei docenti deve riunirsi almeno due volte all'anno per verificare il regolare svolgimento del corso.
5. Il Coordinatore viene eletto tra i professori di prima e di seconda fascia e tra i ricercatori a tempo pieno che fanno parte del Collegio dei docenti; esso dura in carica per un triennio, con possibilità di immediato rinnovo del mandato per una sola volta.
6. Il Coordinatore rappresenta il corso di dottorato, presiede il Collegio dei docenti e cura l'esecuzione delle relative delibere.
7. Il Coordinatore e gli altri membri del Collegio dei docenti non possono svolgere le medesime funzioni in altro Corso di dottorato.
8. I rappresentanti dei dottorandi, eletti annualmente in numero di due tra gli iscritti a quel dottorato, vengono consultati dal Collegio dei docenti in merito alle questioni riguardanti

l'andamento generale del dottorato, i percorsi formativi e le modifiche di regolamento.

Art. 6 - Corpo docente

1. L'intero Corpo docente è costituito dai docenti e dagli esperti qualificati nelle discipline afferenti alle aree scientifiche di interesse del corso che svolgono le funzioni di supervisore e/o attività didattiche strutturate e/o seminariali per un impegno temporale minimo di 10 ore.

Art. 7- Consulta dei Coordinatori dei corsi di dottorato

1. È istituita, con proprio Regolamento, la Consulta dei Coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca aventi sede amministrativa presso l'Università di Padova, con i seguenti compiti:
 - a) di fornire pareri e di formulare proposte in tema di normativa sui dottorati di ricerca;
 - b) di gestione e coordinamento dell'attività dei dottorati – nel rispetto delle disposizioni vigenti – tenendo conto della peculiarità propria di ciascuno di essi;
 - c) di esprimere i pareri richiesti dagli Organi di governo dell'Ateneo.

TITOLO III

Obiettivi Formativi

Art. 8 - Piano di formazione

1. Il Collegio dei docenti stabilisce annualmente gli standard di formazione richiesti ai dottorandi ed approva per ognuno di essi il piano di formazione finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione. A tal fine il Collegio dei docenti nomina, per ogni dottorando, un supervisore al quale è affidato il compito di seguire il piano di formazione del dottorando stesso e di guidarlo nell'attività di ricerca, compresa l'elaborazione di una tesi finale con contributi originali.

2. Il piano, comprendente l'impiego delle nuove tecnologie applicabili alla ricerca, deve prevedere l'approfondimento ed il completamento delle conoscenze scientifiche del dottorando, sia mediante insegnamenti di base non contemplati nei precedenti percorsi formativi, sia mediante insegnamenti appositamente previsti per il corso o cicli di seminari organizzati dal Collegio dei docenti anche in collaborazione tra più corsi di dottorato.

3. Nel caso di inserimento nel piano di formazione di insegnamenti previsti nei corsi di laurea, la relativa delibera del Collegio dei docenti è trasmessa, a cura del Coordinatore, al titolare dell'insegnamento.

4. In tale delibera il Collegio è tenuto a specificare se al termine del corso il dottorando debba sostenere una prova di accertamento.

Art. 9 - Verifiche del Collegio dei docenti

1. I piani di ricerca, proposti dai singoli dottorandi e concordati con i rispettivi supervisori, sono approvati dal Collegio dei docenti previo accertamento della disponibilità di adeguati mezzi ed attrezzature presso le strutture nelle quali il dottorando è destinato ad operare.

2. Il dottorando può svolgere parte della propria attività di ricerca presso strutture qualificate, in Italia o all'estero, previa autorizzazione del Coordinatore, il quale è tenuto ad illustrarne i motivi al Collegio dei docenti nella prima riunione successiva all'autorizzazione.

3. Per permanenze fuori sede complessivamente superiori ai sei mesi, o per le eventuali proroghe di cui al successivo art. 17, comma 3, è prescritta l'autorizzazione preventiva del Collegio dei docenti.

TITOLO IV

Modalità di accesso

Art. 10 - Requisiti di ammissione

1. Possono partecipare agli esami di ammissione ai corsi di dottorato con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Padova coloro che sono in possesso del diploma di laurea o di analogo titolo accademico conseguito all'estero, dichiarato equipollente, ai soli fini dell'ammissione al dottorato, dal Collegio dei docenti del corso al quale intendono accedere.

2. L'esame di ammissione, volto ad accertare l'attitudine del candidato alla ricerca scientifica, potrà essere svolto secondo una delle seguenti modalità a scelta del Collegio dei docenti:

- a. per titoli e prova scritta ed orale;
- b. per esami (prova scritta ed orale);
- c. per titoli e prova orale;
- d. per soli titoli.

3. Il Collegio dei docenti fissa i criteri di massima per la valutazione dei titoli e delle prove nonché la loro ponderazione.

4. La prova orale, nei concorsi per esami o nei concorsi per titoli ed esami, comprende la verifica della conoscenza di una o più lingue straniere secondo le indicazioni contenute nel bando.

5. L'esame di ammissione può essere sostenuto anche in una delle lingue straniere indicate nel bando.

Art. 11 - Commissioni giudicatrici per gli esami di ammissione

1. Le Commissioni giudicatrici per gli esami di ammissione sono composte di tre membri effettivi e di due supplenti, scelti tra i professori ed i ricercatori universitari di ruolo anche di altri Atenei italiani e stranieri, esperti nelle discipline afferenti alle aree scientifiche cui si riferisce il corso. La composizione della Commissione può essere integrata secondo le modalità previste nel citato decreto ministeriale.

2. I componenti di ogni Commissione sono nominati con decreto del Rettore su proposta del Collegio dei docenti interessato. La Commissione nomina al proprio interno il Presidente ed il Segretario.

Art. 12 - Valutazione della Commissione

1. Nei concorsi di cui ai punti 2a) e 2b) dell'art. 10, comma 2, sono ammessi alla prova orale soltanto i candidati che nella prova scritta abbiano riportato una votazione corrispondente ad almeno i 7/10. La prova orale si intende superata con il conseguimento della votazione corrispondente ad almeno i 7/10; al termine di ogni seduta la Commissione rende pubblici i risultati della prova orale. Ultimata la prova orale la Commissione redige la graduatoria generale di merito sommando, per ciascun candidato, il punteggio ottenuto nella valutazione dei titoli e nelle due prove nei concorsi di cui al punto 2a) dell'art. 10, comma 2, e il punteggio ottenuto nelle due prove nei concorsi di cui al punto 2b) dell'art. 10, comma 2.

2. Nei concorsi di cui al punto 2c) dell'art. 10, comma 2, la prova orale si intende superata con il conseguimento di una votazione corrispondente ad almeno i 7/10; al termine di ogni seduta la Commissione rende pubblici i risultati della prova orale. Ultimata la prova orale la Commissione redige la graduatoria generale di merito sommando, per ciascun candidato, il punteggio ottenuto nella valutazione dei titoli e nella prova orale.

3. I verbali del concorso devono essere trasmessi al Rettore, che provvede con decreto all'approvazione degli atti del concorso ovvero al rinvio degli stessi per eventuali regolarizzazioni.

4. Gli atti dei concorsi sono pubblici; agli stessi è consentito l'accesso nei modi stabiliti dalla legge 241/1990. Il Rettore può rinviare l'accesso al momento della conclusione del concorso.

TITOLO V

Diritti e doveri dei Dottorandi

Art. 13- Contributi e borse

1. Con decreto del Rettore, previa delibera dei competenti organi accademici, saranno determinati annualmente sulla base dei principi di cui al suddetto decreto ministeriale:

a) l'ammontare dei contributi per l'accesso e la frequenza ai corsi, nonché il numero di dottorandi esonerati dal pagamento degli stessi, previa valutazione comparativa del merito e delle condizioni economiche;

b) il numero, l'ammontare e le modalità di erogazione delle borse di studio.

Art. 14- Sospensione dal corso

1. È prevista la sospensione dal corso per maternità.

2. Gli obblighi di leva e le assenze per grave e documentata malattia o per altri gravi motivi debitamente documentati possono comportare la sospensione dal corso, previa autorizzazione del Collegio dei docenti.

3. In caso di sospensione della frequenza per maternità, servizio militare o civile o grave malattia, i periodi di sospensione possono essere recuperati con l'autorizzazione del Coordinatore sentito il Collegio dei docenti. Norme di dettaglio relative alle sospensioni, ai recuperi ed alle modalità di erogazione delle borse sono fissate con apposita delibera del Senato Accademico.

Art. 15- Obblighi dei dottorandi

1. I dottorandi sono tenuti a svolgere con assiduità le attività relative al piano approvato ed a presentare al Collegio dei docenti, al termine di ogni anno, una relazione sulle attività e le ricerche svolte, nonché, alla fine

del corso, la tesi di dottorato con contributi originali.

2. A seguito della valutazione dell'attività svolta dal dottorando, il Collegio dei docenti delibera l'ammissione del dottorando stesso all'anno successivo del corso. Con motivata deliberazione, il Collegio stesso può altresì proporre al Rettore l'esclusione dal proseguimento del corso di dottorato.

3. Il dottorando potrà svolgere attività lavorative esterne o proseguire l'attività lavorativa in essere al momento dell'iscrizione al corso di dottorato previa autorizzazione del Collegio dei docenti.

Art. 16- Incompatibilità

1. L'iscrizione ad un corso di dottorato è incompatibile con la contemporanea iscrizione ad altro corso universitario dell'Università di Padova o di altri Atenei.

TITOLO VI

Modalità di conseguimento del titolo

Art. 17- Redazione della tesi

1. La tesi finale può essere redatta anche in lingua straniera previa autorizzazione del Collegio dei docenti. Essa deve comunque contenere una esposizione riassuntiva del lavoro svolto sia in lingua italiana che in lingua inglese e/o in altra lingua straniera indicata dal Collegio dei docenti.

Art. 18- Presentazione della tesi o istanza di proroga

1. Alla conclusione del corso il Collegio dei docenti dovrà esprimere un giudizio sull'attività complessiva di ogni dottorando.

2. Entro il 31 dicembre, i dottorandi dovranno inoltrare al Rettore le copie delle tesi relative al deposito presso l'archivio dell'Ateneo e presso le Biblioteche Nazionali di Roma e di Firenze, unitamente al giudizio del Collegio dei docenti sull'attività complessiva svolta. Entro la stessa data i dottorandi dovranno provvedere all'inoltro di copia della tesi ai membri della Commissione, accompagnata da copia del giudizio del Collegio dei docenti. Le tesi dovranno essere firmate dal Coordinatore del corso e/o dal supervisore.

3. Per comprovati motivi che non consentano la presentazione della tesi nei tempi previsti, il Rettore, su proposta del Collegio dei docenti, previa istanza del dottorando interessato, può ammettere il candidato all'esame finale in deroga ai termini fissati. La proroga può essere concessa, sino al massimo di 1 anno. Un'ulteriore proroga di un anno può essere concessa, su istanza del dottorando interessato, solo per il perdurare di impedimenti gravi che vanno evidenziati nella proposta del Collegio dei docenti deliberata prima del termine del primo anno.

Art. 19- Esame finale

1. Il titolo di dottore di ricerca si consegue con il superamento dell'esame finale. Tale esame si svolge sulla base di un colloquio con il candidato, avente per tema la sua tesi.

2. Entro il 30 novembre antecedente la conclusione del corso, i dottorandi dovranno inoltrare al Rettore l'eventuale domanda di proroga all'esame finale.

3. La data e il luogo d'esame verranno comunicati direttamente ai dottorandi e affissi all'albo dell'Università.

4. In caso di mancato superamento l'esame può essere ripetuto per una sola volta, di norma entro la sessione ordinaria successiva.

Art. 20- Commissioni giudicatrici per l'esame finale

1. La nomina delle Commissioni giudicatrici è disposta con decreto del Rettore su proposta del Collegio dei docenti, entro trenta giorni dalla conclusione del corso di dottorato.
2. La proposta del Collegio dei docenti dovrà essere fatta pervenire al Rettore entro la data definita da apposito decreto rettorale.
3. Le Commissioni giudicatrici sono composte da tre membri effettivi e tre supplenti, scelti tra professori e ricercatori universitari di ruolo esperti nelle discipline afferenti alle aree scientifiche cui si riferisce il corso.
4. La composizione della Commissione può essere integrata secondo le modalità previste dal citato decreto ministeriale.
5. Non possono fare parte della Commissione i componenti del Collegio dei docenti ed i supervisori per i relativi dottorandi.
6. Almeno due dei componenti la Commissione devono essere esterni agli Atenei partecipanti al dottorato. La Commissione nomina al proprio interno il Presidente ed il Segretario.
7. Ove il Collegio dei docenti ne ravvisi la necessità, potrà segnalare più Commissioni in considerazione dei diversi percorsi formativi e di ricerca dei candidati.
8. Le Commissioni giudicatrici sono tenute a concludere le valutazioni entro novanta giorni dalla data del decreto rettorale di nomina.
9. Le dimissioni dei componenti delle Commissioni devono essere motivate ed accettate dal Rettore. Decorso i termini suddetti, la Commissione che non abbia concluso i suoi lavori decade ed il Rettore nomina una nuova Commissione, con esclusione dei componenti decaduti.

TITOLO VII

Norma transitoria

Art. 21- Norma transitoria

1. Per il sedicesimo ciclo di dottorato la data per l'inoltro della tesi finale al Rettore, di cui all'art. 18, è il 31 ottobre, mentre quella per la presentazione della domanda di proroga dell'esame finale, di cui all'art. 19, è il 30 settembre.

Oggetto: Sospensione del passaggio di classe per il corso di laurea in "Tutela e manutenzione del territorio"			
N. o.d.g.: 02/05	Rep. n. 280/2002	Prot. n. 34337	UOR: Servizio organi collegiali

Il Rettore Presidente informa il Senato Accademico che il Comitato Regionale di Coordinamento ha riesaminato in data 19.07.02 la richiesta della Facoltà di Agraria di modifica del Corso di Laurea in "Tutela e manutenzione del territorio" in modo da farlo afferire alla classe 7, trasferendolo dalla classe 20 alla quale afferisce attualmente.

Sulla base delle perplessità sollevate dal Rettore dell'IUAV e del documento della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova, il C.R.C. rinvia ogni parere in merito ed invita il Rettore Folin, il Preside di Ingegneria ad incontrarsi per chiarire gli aspetti ancora problematici legati al trasferimento di classe del Corso di Laurea in oggetto.

Il Senato Accademico prende atto.

Oggetto: **Convenzioni per la formazione medico-specialistica presso strutture assistenziali non universitarie. Approvazione convenzioni varie.**

N. o.d.g.: **04/02**

Rep. n. **281**

Prot. n. **34338**

UOR: **Servizio rapporti con le aziende sanitarie**

Il Rettore Presidente presenta al Senato le convenzioni per la formazione dei medici specializzandi delle seguenti Scuole di specializzazione di area sanitaria presso le strutture assistenziali delle Aziende/ULSS e delle altre strutture precisate per ogni singola Scuola:

- Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica - Azienda ULSS n. 6 "Vicenza";
- Scuola di Specializzazione in Biochimica Clinica - ULSS n. 12 "Veneziana";
- Scuola di Specializzazione in Biochimica Clinica - CRO di Aviano;
- Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale (II Scuola) - ULSS n. 12 "Veneziana";
- Scuola di Specializzazione in Geriatria - ULSS n. 4 "Alto Vicentino";
- Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva - Centro Medico "Il Faro";
- Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva - Provincia Autonoma di Trento;
- Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva - ULSS n. 12 "Veneziana";
- Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro - ULSS n. 9 di Treviso;
- Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro - Azienda USL di Ferrara;
- Scuola di Specializzazione in Medicina di Comunità - Provincia Autonoma di Trento;
- Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione - ULSS n. 12 "Veneziana";
- Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione - Casa di Cura Privata "Città di Rovigo" S.r.l.;
- Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile - ULSS n. 9 di Treviso;
- Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia - Azienda "S. Maria della Misericordia" di Udine;
- Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia - Provincia Autonoma di Trento;
- Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria - Provincia Autonoma di Trento;
- Scuola di Specializzazione in Scienza dell'Alimentazione - ULSS n. 6 "Vicenza";
- Scuola di Specializzazione in Scienza dell'Alimentazione - Provincia Autonoma di Trento;
- Scuola di Specializzazione in Tossicologia Medica - ULSS n. 15 "Alta Padovana".

Le Aziende/ULSS e le altre strutture sopra citate mettono a disposizione delle Scuole di Specializzazione in elenco il personale, le strutture e le attrezzature delle unità operative ritenute idonee dalle Scuole stesse all'espletamento delle attività formative dei medici specializzandi.

Le convenzioni, approvate dal Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia nella seduta del 26 giugno 2002 (Allegato n. 1/1-94), non comportano oneri a carico dell'Università.

Il Rettore invita pertanto il Senato ad approvare le convenzioni sopra citate.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

- vista la delibera del Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia del 26 giugno 2002,
- esaminati i testi delle convenzioni,

Delibera

di approvare le convenzioni con le Aziende/ULSS e le altre strutture sopra citate per le specificate Scuole di Specializzazione di area sanitaria, ai fini dell'utilizzo di strutture assistenziali non universitarie per la formazione medico-specialistica.

Oggetto: **Accordo di collaborazione di ricerca tra il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (DPSS) dell'Università di Padova e l'Università Paris X**

N. o.d.g.:
04/03

Rep. n. **282/2002**

Prot. n. **34339**

UOR: **Servizio relazioni internazionali**

Il Rettore Presidente informa che è stata presentata la proposta di attivazione di un Accordo di Collaborazione di ricerca tra il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova e l'Università Paris X (Allegato n. 1/1-3).

La Convenzione prevede la collaborazione di ricerca tra le due parti concernente una serie di studi di validità, di affidabilità e formulazione di norme per il test Rorschach valutato con il Sistema Integrato (Exner), attraverso scambi tra le strutture e ospitando reciprocamente ricercatori e dottorandi.

Per l'Università di Padova la responsabilità scientifica è affidata alla prof.ssa Adriana Lis, mentre per l'Università Paris X la responsabile è la prof.ssa Anne Andronikof, Direttrice del Laboratoire IPSè.

Ciascuna parte sosterrà direttamente le proprie spese inerenti l'attività di ricerca in oggetto e di eventuali scambi e pertanto nessun onere graverà sul Bilancio Universitario.

La convenzione ha la durata di tre anni a partire dalla data della firma congiunta e sarà rinnovata tacitamente per un altro triennio.

La proposta è stata approvata dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 30/10/2001 e verrà presentata in una prossima Commissione per i Rapporti Culturali con l'Estero (Allegato n. 2/1-1).

Terminata la discussione il Senato Accademico

Delibera

Di approvare la proposta di attivazione di un Accordo di collaborazione tra il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova e l'Università Paris X, senza alcun onere a carico del Bilancio Universitario.

Oggetto: Schema tipo di convenzione tra Istituti CNR e Università degli Studi di Padova per la disciplina del rapporto con le "Sezioni " CNR ospitate presso i Dipartimenti.			
N. o.d.g.: 04/04	Rep. n. 283/2002	Prot. n. 34340	UOR: Servizio Contratti e convenzioni

Il Rettore Presidente sottopone al Senato Accademico lo schema tipo di convenzione tra Istituti CNR e Università degli Studi di Padova per la disciplina del rapporto con le "Sezioni " CNR ospitate presso i Dipartimenti (Allegato n. 1/1-7).

Il Rettore, ricordando che tale schema era già stato approvato con modifiche da questo Senato nella seduta del 09.07.2002, rende noto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16.07.2002, ha approvato il medesimo schema, modificato secondo le indicazioni del Senato, introducendo tuttavia le seguenti variazioni (evidenziate in grassetto):

- **Art. 4.4.** individua le professionalità e le strutture della Sezione che possono essere utilizzate, su richiesta del Dipartimento, per lo svolgimento di attività di ricerca di base ed applicata in progetti nazionali ed internazionali ***nonché per la collaborazione alla gestione delle procedure di sicurezza del Dipartimento.***
- **Art. 7.** Per le attività di segreteria, di gestione e amministrazione dei fondi della Sezione, il Dipartimento può contribuire mettendo a disposizione le unità di personale amministrativo ***di idonea qualifica*** indicate nell'ALLEGATO 3.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

- Visto il testo dello schema tipo di convenzione tra Istituti CNR e Università degli Studi di Padova per la disciplina del rapporto con le "Sezioni " CNR ospitate presso i Dipartimenti con le modifiche introdotte dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16.07.2002;

Delibera

di approvare il testo dello schema tipo di convenzione tra Istituti CNR e Università degli Studi di Padova per la disciplina del rapporto con le "Sezioni " CNR ospitate presso i Dipartimenti con le modifiche introdotte dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16.07.2002.

Oggetto: Approvazione della convenzione tra l'Université de Versailles Saint - Quentin - en Yvelines e l'Università degli Studi di Padova per la realizzazione di un progetto di formazione europea denominato "E.F.C.M." European Fragrance and Cosmetic Master"			
N. o.d.g.: 06/01	Rep. n. 284/2002	Prot. n. 34341	UOR: Servizio relazioni internazionali

Il Rettore Presidente presenta al Senato Accademico l'accordo di cooperazione tra l'Université de Versailles Saint-Quentin-enYvelines e Università degli Studi di Padova per la realizzazione di un progetto di formazione europea denominato "E.F.C.M. – European Fragrance and Cosmetic Master" finalizzato alla creazione di un master biennale destinato alla definizione della nuova figura professionale del "manager dell'industria cosmetica europea" con una competenza sia tecnica che manageriale (Allegato n.1/1-4)

Il progetto è stato proposto dall'università francese succitata in collaborazione con il gruppo ISIPCA, istituzione leader a livello europeo nella formazione in campo cosmetico; inoltre sia al progetto che allo sviluppo del percorso formativo partecipano altre due università europee: l'Università di Plymouth (UK) e l'ESEC – Business School dell'Universitat Internacional di Barcellona.

L'attività formativa è articolata in 24 mesi realizzati nel seguente modo (Allegato n. 2/1-3):

- Il primo anno presso l'Università coordinatrice di Versailles Saint-Quentin-en-Yvelines, (presso la quale gli studenti si iscrivono), suddiviso in due semestri, costituiti rispettivamente di 11 moduli di didattica frontale per un totale di 281 h, e di altri 11 moduli, sempre di didattica frontale nel II° semestre, per un totale di 369 h. I suddetti moduli sono caratterizzati da un contenuto scientifico finalizzato alla preparazione di un tecnico nel settore chimico-tecnologico-cosmetico.
- Il secondo anno si svolge in parallelo nelle altre sedi universitarie partner: per quanto riguarda l'Università di Padova, presso la Facoltà di Economia, dove vengono realizzati 7 moduli finalizzati all'acquisizione di *skill* tecnico-economico-gestionali e presso la facoltà di Farmacia dove saranno erogati 3 corsi specifici sull'industria cosmetica.
- Il VI° semestre è riservato alla realizzazione di uno stage formativo presso imprese del settore, individuate per l'Ateneo di Padova, con il supporto di entrambe le Facoltà.
- I requisiti di accesso per l'iscrizione al corso E.F.C.M. il BAC, più tre anni o un equivalente percorso curriculare, Baccalaureat riconosciuto in chimica, chimica-fisica, biochimica o farmacia.
- La lingua utilizzata per il corso è l'inglese: solo il 10% dei corsi del primo anno viene erogato in lingua francese; poiché nel secondo anno gli studenti frequentano i corsi presso le Università partner da loro selezionate, alcuni corsi saranno erogati in italiano, altri in spagnolo rispettivamente alla sede universitaria scelta.
- Per quanto concerne il titolo di studio, al termine del percorso formativo sarà rilasciato un diploma di master congiunto sottoscritto dal Rettore dell'Università di Versailles e dal Rettore dell'Università di Padova.

L'accordo di cooperazione fra le Parti, da un punto di vista finanziario presenta le seguenti caratteristiche:

1. come sopra detto, gli studenti che desiderano frequentare il corso E.F.C.M. pagano le tasse all'Università di Versailles nella misura di 16.770 € se cittadini comunitari e di 21.350 €, qualora cittadini extra comunitari; alla prima edizione a.a. 2001-2003 si sono iscritti 14 studenti di cui 7 frequenteranno il II° anno presso l'Università di Padova;
2. al fine di realizzare le attività del II° anno, all'Ateneo di Padova saranno accreditati 67.032 € a copertura dei costi diretti di insegnamento e dei costi strumentali necessari a realizzare l'attività formativa: il dettaglio di tali spese è riportato nell'allegato finanziario citato all'art.2 dell'accordo e che è parte integrante dell'accordo stesso (Allegato n. 3/3-1);
3. la struttura del budget consente di sviluppare tutte le attività, senza gravare sul Bilancio di Ateneo.

L'accordo avrà una durata di 4 anni dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere rinnovato a seguito di approvazione da parte di ciascuna Università partner. Esso potrà essere interrotto con un preavviso in forma scritta di almeno 6 mesi.

Le due Facoltà coinvolte hanno approvato il progetto di formazione denominato "E.F.C.M. – European Frangrance and Cosmetic Master" rispettivamente nelle sedute del 10 e 13.04.2000 per quanto riguarda la prima edizione, e del 16 maggio 2002 per quanto concerne la seconda edizione (Allegato n. 4/1-10).

Il Rettore Presidente ricorda che quanto viene presentato per l'approvazione al Senato Accademico è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del giorno 16 luglio 2002 dando contestualmente mandato al Magnifico Rettore di verificare presso gli uffici amministrativi e le Facoltà proponenti la rispondenza delle caratteristiche del Master alla normativa vigente.

Il Prof. Francesco Favotto dopo aver fatto presente che il Senato Accademico nella seduta del 25.06.2002 ed il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 02.07.2002 hanno approvato, su proposta della Facoltà di Economia e della Facoltà di Farmacia, un Master dell'Università di Padova nel campo del "Management della Cosmetica", con argomenti formativi analoghi a quelli del secondo anno dell'EFCM erogato in Padova, e aperto anche a studenti europei interessati esclusivamente a tale ambito, chiede (Allegato n. 5/1):

- di correggere il titolo del Master approvato come "European Frangrance and Cosmetic Master" (EFCM), che è biennale e sarà erogato in joint fra Padova e Parigi, in "Master in Management della Cosmetica" (MMC), che è annuale e sarà erogato dall'Università di Padova;
- di riservare, in via del tutto eccezionale e non ripetibile, l'iscrizione al MMC nell'anno accademico 2002-03 solo agli studenti che provengono da Parigi; dall'anno accademico 2002-04 esso potrà essere seguito sia dagli studenti provenienti da Parigi che da altri interessati direttamente al MMC.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

Delibera

- di autorizzare la sottoscrizione dell'accordo di cooperazione tra l'Université de Versailles Saint-Quentin-enYvelines e Università degli Studi di Padova;
- di correggere il titolo del Master "European Frangrance and Cosmetic Master" (EFCM) sostituendolo con il titolo di "Master in Management della Cosmetica" (MMC) ed approvandolo come Master annuale erogato dall'Università di Padova;
- di riservare, in via del tutto eccezionale e non ripetibile, l'iscrizione al Master in Management della Cosmetica nell'anno accademico 2002-03 solo agli studenti che provengono da Parigi; dall'anno accademico 2003/04 esso potrà essere seguito sia dagli studenti provenienti da Parigi che da altri interessati direttamente al MMC;

Il progetto di formazione denominato "E.F.C.M. – European Frangrance and Cosmetic Master" sarà realizzato senza nessun onere a carico del Bilancio Universitario.

Oggetto: Immatricolazioni al Corso di Laurea in Scienze Giuridiche sede di Treviso			
N. o.d.g.: 07/01	Rep. n. 285/2002	Prot. n. 34342	UOR: Servizio segreterie studenti

Il Rettore Presidente ricorda che il calendario accademico 2002-2003 ha previsto che l'immatricolazione ai Corsi di studio ad accesso libero avvenga nel periodo compreso tra il 29 luglio e il 26 settembre 2002. Per quanto riguarda l'immatricolazione al Corso di laurea in scienze giuridiche sede di Treviso si ripropone anche quest'anno il problema dell'assegnazione dei 300 posti. La proposta della Facoltà prevede che si proceda all'immatricolazione degli interessati sino al raggiungimento delle 300 unità e di sottoporre le eccedenti per l'eventuale accettazione alla delibera del Consiglio di Facoltà nella prima seduta del mese di settembre (Allegato n. 1/1). Al fine di conoscere in modo preciso tale eccedenza, si propone di:

1. anticipare il termine per le immatricolazioni al Corso di laurea in scienze giuridiche sede di Treviso al 29 agosto 2002;
2. stabilire che l'immatricolazione al Corso di laurea in scienze giuridiche sede di Treviso possa effettuarsi

unicamente presso l'Ufficio immatricolazioni di Treviso, escludendo la possibilità di inoltrare delle domande per posta o per fax;

3. dotare l'Ufficio immatricolazioni di Treviso di un dispositivo elimina code per regolare l'afflusso degli studenti.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

Delibera

1. di anticipare il termine per le immatricolazioni al Corso di laurea in scienze giuridiche sede di Treviso al 29 agosto 2002;
2. di stabilire che l'immatricolazione al Corso di laurea in scienze giuridiche sede di Treviso possa effettuarsi unicamente presso l'Ufficio immatricolazioni di Treviso, escludendo la possibilità di inoltrare delle domande per posta o per fax;
3. di dotare l'Ufficio immatricolazioni di Treviso di un dispositivo elimina code per regolare l'afflusso degli studenti.

Oggetto: Approvazione testo convenzione di dottorato con tesi in cotutela da stipularsi con l'Università Pantheon Assas - Parigi II			
N. o.d.g.: 07/02	Rep. n. 286/2002	Prot. n. 34343	UOR: Servizio formazione post-lauream

Il Rettore Presidente ricorda che il 13 febbraio 1998 è stato stipulato l'Accordo quadro tra la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e la Conferenza dei Presidenti delle Università Francesi (CPU), per un programma di co-tutela di tesi di dottorato di ricerca (Allegato 1/1-2).

Il Rettore Presidente ricorda inoltre che di solito le convenzioni per lo svolgimento di un dottorato con tesi in cotutela, stipulate a favore di dottorandi iscritti all'Università di Padova, sono redatte secondo lo schema approvato dal Senato Accademico, nella seduta del 4 aprile 2000 (allegato 2/1-3).

Il Rettore Presidente presenta, per l'approvazione del Senato Accademico, il testo della convenzione predisposta dall'Università Panthéon Assas - Parigi II (Allegato 3/1-2) a favore della dott.ssa Ilaria Pretelli, iscritta al 2° anno del dottorato in Diritto Internazionale presso questo Ateneo, e già firmata dal Presidente dell'università francese, in quanto difforme rispetto allo schema di regola utilizzato, segnalando, in particolare, che l'esame finale sarà sostenuto presso l'istituzione scelta al momento dell'iscrizione, su proposta congiunta dei direttori di tesi e parere del comitato scientifico (art. 10), e la tesi sarà redatta e discussa nella lingua nazionale dell'Università sede dell'esame (art. 13).

Terminata la discussione, il Senato Accademico

- udito il Rettore Presidente;
- visto l'accordo quadro stipulato tra la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e la Conferenza dei Presidenti delle Università francesi (CPU);
- visto il testo della convenzione da stipulare con l'Università Panthéon Assas - Parigi II;

Delibera

di approvare la convenzione con l'Università Panthéon Assas - Parigi II per lo svolgimento di un dottorato di ricerca in co-tutela Italia – Francia a favore della dott.ssa Ilaria Pretelli.

Oggetto: Restituzione dei documenti originali			
N. o.d.g.: 07/03	Rep. n. 287	Prot. n. 34344	UOR: Servizio segreteria studenti

Il Rettore Presidente ricorda al Senato Accademico che gli studenti iscritti sulla base di titoli di studio conseguiti all'estero depositano presso il Servizio Segreteria Studenti i titoli di studio originali e tali titoli vengono restituiti agli interessati solo alla conclusione della carriera.

In data 17.07.2001 era stato inviato un quesito (Allegato n. 1/1-1) al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca circa la possibilità di restituire gli originali già in fase di immatricolazione e non alla conclusione della carriera: in tal caso il candidato esibisce gli originali all'impiegato ricevente perché sia effettuato il controllo della validità e regolarità dei documenti; l'impiegato conserva copia di detti documenti nel fascicolo curriculare, unitamente alla dichiarazione sottoscritta dall'interessato (Allegato n. 2/1), con la quale attesta di ritirare i documenti originali e di essere, altresì, a conoscenza del divieto di contemporanea iscrizione di cui all'art. 12 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Il M.I.U.R., in data 02 agosto 2001 (Prot. n.2619), ha ritenuto che tale procedura possa essere assunta dal nostro Ateneo, nell'esercizio della propria autonomia (Allegato n. 3/1).

Il Rettore Presidente chiede al Senato Accademico di esprimersi sull'approvazione della procedura sopra descritta e della relativa modulistica, in accoglimento dell'orientamento espresso dal Ministero.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

Delibera

di accogliere la proposta relativa alla restituzione agli interessati degli originali dei titoli di studio conseguiti all'estero prima della conclusione della carriera, facendo compilare agli stessi il modulo "Restituzione dei titoli originali"

Oggetto: Proposta di attribuzione crediti formativi agli studenti partecipanti al "Progetto di orientamento Scuola - Università".			
N. o.d.g.: 07/04	Rep. n. 288/2002	Prot. n. 34345	UOR: Servizio organi collegiali

Il Rettore Presidente ricorda che il comma 7 dell'art. 11 del Decreto 3 novembre 1999, n. 509, stabilisce che gli Atenei debbano provvedere all'organizzazione di attività formative propedeutiche alla valutazione della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi di laurea, nonché di quelle relative agli obblighi formativi aggiuntivi di cui al comma 1 dell'articolo 6. Quest'ultimo articolo, sempre al comma 1, prevede inoltre che: "i regolamenti didattici definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e ne determinano, ove necessario, le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore". In quest'ottica di collaborazione il Liceo Statale "G. Veronese" di Chioggia (VE) e la Facoltà di Scienze mm.ff.nn., sotto la responsabilità del prof. Giuliano Bellieni, ordinario di Petrografia e Petrologia presso il Dipartimento di Mineralogia e Petrologia, hanno sviluppato un progetto biennale di orientamento Scuola - Università (Allegato n. 1/1-17), non comportante oneri per l'Università, concepito come modello di didattica orientativa per le scienze integrate quali matematica, fisica, chimica e scienze della Terra. Obiettivo del progetto è fornire elementi utili per la scelta scolastica e lavorativa futura, grazie ad un approccio multi e interdisciplinare alle tematiche delle discipline indicate, e ad una verifica delle competenze acquisite attuata anche in collaborazione col Servizio Orientamento. Quest'ultimo si rende anche disponibile a verificare, mediante appositi questionari somministrati all'inizio e al termine del progetto, gli interessi degli studenti e il loro livello di indecisione per determinare l'efficacia dell'intervento proposto.

L'attività sperimentale di questo "Progetto di orientamento Scuola - Università", di durata biennale, si articola in:

- Progettazione e produzione di materiali per complessive n. 120 ore con docenti del liceo;
- Attività curriculari di insegnamento per complessive n. 60 ore di cui 16 in compresenza con docenti di chimica e fisica del Liceo;
- Uscite guidate al Museo di mineralogia dell'Università di Padova per complessive n. 3 ore con docenti del liceo e dell'Università;
- Attività di stage (Didattica e Laboratorio) in Dipartimento per complessive n. 35 ore con docenti

dell'Università;

- Mini corso di inglese scientifico in orario pomeridiano per complessive n. 5 ore con docenti del liceo.

Queste attività rispondono quindi in modo esaustivo alle caratteristiche di ogni intervento a valenza orientante e, se consideriamo l'impegno richiesto per la sola partecipazione allo stage presso il Dipartimento di Mineralogia e Petrologia quantificato in 38 ore complessive, si può intuire la valenza di tale progetto.

Il Rettore Presidente fa presente inoltre che gli studenti in ingresso all'Università possono vedersi riconosciuti dei crediti maturati in situazioni di formazione precedenti, a condizione che ci sia una certificazione che ne documenti le condizioni di acquisizione; a fronte di questo propone che, qualora gli studenti partecipino a tali attività sperimentali, e il Servizio Orientamento lo certifichi, possa essere riconosciuto 1 credito in ingresso all'Università da fare valere tra quelli a disposizione degli studenti qualora gli studenti decidano di iscriversi ad un corso di laurea che includa una delle discipline indicate, matematica, fisica, chimica e scienze della Terra, nel piano formativo.

Terminata la discussione, il Senato Accademico,

- valutato il progetto di orientamento scuola-Università fra il Liceo Statale "G. Veronese" di Chioggia (VE) e il prof. Giuliano Bellieni, ordinario di Petrografia e Petrologia presso il Dipartimento di Mineralogia e Petrologia;
- considerate le modalità di conseguimento dei crediti maturati in situazioni di formazione precedenti e a condizione che ci sia una certificazione del Servizio Orientamento;
- udito il Rettore Presidente;

Delibera

Che a fronte della certificazione rilasciata dal Servizio Orientamento ai partecipanti al progetto di orientamento scuola - Università fra il Liceo Statale "G. Veronese" di Chioggia (VE) e la Facoltà di Scienze mm.ff.nn. sotto la responsabilità del prof. Giuliano Bellieni, ordinario di Petrografia e Petrologia presso il Dipartimento di Mineralogia e Petrologia, gli stessi possano vedersi riconosciuto 1 credito in ingresso all'Università da fare valere tra quelli a disposizione degli studenti, qualora decidano di iscriversi ad un corso di laurea che includa una delle discipline indicate, matematica, fisica, chimica e scienze della Terra, nel piano formativo.

Oggetto: Relazione finale della Commissione incaricata di provvedere alla definizione delle tipologie di spesa con fondi derivanti dal contributo per il miglioramento della didattica.			
N. o.d.g.: 07/05	Rep. n. 289	Prot. n. 34346	UOR: Servizio organi collegiali

Il Rettore Presidente sottopone al Senato Accademico la Relazione Finale (Allegato n. 1/1-3) della Commissione incaricata di provvedere alla definizione delle tipologie di spesa con fondi derivati dal contributo per il miglioramento della didattica costituita con D.R. n. 461 del 25/02/2002.

La Commissione, a conclusione dei lavori, propone l'approvazione

- a. del cambio di denominazione dei Contributi
- b. dei criteri generali di spesa
- c. dell'elenco delle tipologie delle spese appropriate.

Terminata la discussione, il Senato Accademico,

Delibera

- di approvare la proposta di utilizzare la denominazione "Contributi studenteschi" solo come Voce di Entrate nel B.U., e di usare la denominazione "Contributi per la didattica e i servizi agli studenti", nei trasferimenti alle Strutture (Centri, Dipartimenti, Presidenze).
- di approvare i seguenti criteri generali delle spese:

Le spese a carico dei contributi studenteschi devono tutte mirare alla gestione, al miglioramento ed all'innovazione della didattica e dei servizi per gli studenti. Le tipologie di spese che hanno valenza non esclusiva per tali finalità, possono essere caricate sui contributi degli studenti solo nella misura pertinente, e per il resto graveranno su altre voci di bilancio.

Le spese a carico dei contributi studenteschi gestiti dalle Presidenze di Facoltà dovranno essere programmati di intesa con i rappresentanti degli studenti nella misura stabilita dagli Organi Collegiali di Ateneo (attualmente il 9%), ed essere prevalentemente utilizzati per interventi di miglioramento e innovazione della didattica e dei servizi agli studenti.

I contributi studenteschi gestiti dai Dipartimenti e Centri dovranno concorrere a garantire le esigenze della gestione e innovazione della didattica e dei servizi agli studenti. A tal fine, il Direttore della Struttura prima di elaborare il bilancio di previsione, deve sentire i Presidenti dei Consigli di Corso di studio pertinenti che gli prospetteranno le esigenze per l'anno finanziario successivo. Acquisite tali informazioni, le Strutture decideranno sul loro bilancio nell'autonomia che loro compete, assicurando però che per i materiali di consumo la quota di spesa a carico dei contributi studenteschi sia proporzionata rispetto al numero di studenti che frequentano il Dipartimento.

I contributi studenteschi gestiti dall'Amministrazione Centrale mirano a garantire, per tutto l'Ateneo, l'esercizio della didattica ai migliori livelli compatibili con la disponibilità economica, e a offrire agli studenti servizi sempre più ampi e di qualità, ponendo a proprio carico tutte quelle spese per gli studenti che hanno carattere generale.

- di approvare, con effetto dall'esercizio finanziario 2003, la seguente tabella delle tipologie delle spese possibili con i contributi studenteschi:

1. SPESE PER BENI INVENTARIABILI	Amm. Centrale	Strutture
1.1 Arredi per uso didattico	X	X
1.2 Attrezzature per uso didattico	X	X
1.3 Libri, riviste e materiali multimediali	X	X
1.4 Immobili per uso didattico	X	
2. SPESE PER MATERIALI NON INVENTARIABILI E PER SERVIZI		
2.1 Abbonamenti a banche dati e periodici on line a fini didattici	X	X
2.2 Affittanze di locali ad uso didattico	X	
2.3 Attività didattiche in sedi decentrate (Bressanone, ecc.)	X	
2.4 Convegni, conferenze e seminari	X	X
2.5 Iniziative e scambi culturali con l'estero	X	X
2.6 Manutenzione e riparazione di immobili ad uso didattico: a) manutenzione ordinaria locali e aree b) manutenzione straordinaria locali e aree	X	
2.7 Gestione, manutenzione e riparazione di arredi e attrezzature per didattica	X	X
2.8 Materiali di consumo per la didattica (compresi gli stampati e la modulistica per le Segreterie Studenti)	X	X
2.9 Noleggio di attrezzature ad uso didattico (escluse quelle informatiche)	X	X
2.10 Noleggio di attrezzature informatiche, software, linee, per uso didattico	X	X
2.11 Prestazioni da Centri di Calcolo o da altre strutture erogatrici di servizi per gli studenti (rete dati,	X	X

indirizzi di posta elettronica, multimedialità, Neosys, ecc.)		
2.12 Produzione di materiali e pubblicazioni di carattere didattico	X	X
2.13 Pulizia di aule, e laboratori e altri spazi funzionali per la didattica	X	
2.14 Rilegatura di libri e riviste di Biblioteche	X	X
2.15 Spese postali e telefoniche relative allo svolgimento di attività didattiche : a. spese postali b. spese telefoniche e telematiche	X	
2.16 Viaggi di istruzione degli studenti	X	X
3. SPESE PER RETRIBUZIONI E RIMBORSI		
3.1 Retribuzioni e compensi per docenti di altre Università e altri esperti	X	X
3.2 Retribuzione a docenti ed altri esperti o collaboratori sul Capitolo Docenza Mobile	X	X
3.3 Retribuzioni a esperti e collaboratori linguistici	X	
3.4 Retribuzioni a collaboratori dedicati a servizi didattici (contratti a termine)	X	X
3.5 Retribuzioni a interpreti per studenti non udenti	X	
3.6 Rimborso spese a dipendenti dell'Università per viaggi strettamente inerenti ad attività didattiche	X	X
3.7 Spese per studenti part-time operanti per servizi didattici	X	X
4. SPESE PER ALTRI SERVIZI AGLI STUDENTI		
4.1 Assicurazioni	X	
4.2 Borse di studio (comprese quelle per il dottorato, post-doc, perfezionamento all'estero, ed escluse le quote a carico della Regione)	X	
4.3 Contributi per le attività culturali studentesche	X	
4.4 Contributi per attività sportive	X	
4.5 Rimborso e minori entrate per tasse e contributi studenteschi	X	
4.6 Servizi per studenti disabili	X	
4.7 Spese per i Servizi Sociali (inclusa la mensa per gli Specializzandi)	X	
4.8 Spese per la mobilità studentesca internazionale (Socrates, Erasmus, ecc.)	X	
4.9 Spese per attività di orientamento	X	X
4.10 Spese per stages e tirocini	X	X
4.11 Spese per attività di tutorato	X	X
4.12 Spese per i nuovi servizi dell'Ufficio Relazioni col Pubblico/Studenti	X	
5. ALTRE SPESE DI PERTINENZA PER LA DIDATTICA		
5.1 Spese per utenze (energia elettrica, acqua, gas, ecc.): a. spese per riscaldamento climatizzazione b. spese per energia elettrica c. Forniture acqua	X	
5.2 Spese per la sicurezza e la vigilanza di locali ed impianti ad uso didattico	X	

N.B. Le spese pertinenti all'Amministrazione Centrale che hanno valenza non solo didattica, saranno poste a carico dei contributi studenteschi solo nella misura percentuale calcolata secondo i criteri convenzionali stabiliti dal MIUR per l'omogenea redazione dei conti consuntivi delle Università.

- che, a partire dall'a.a. 2003/04, le Strutture potranno utilizzare i contributi studenteschi per spese rientranti nelle tipologie di cui alle voci 3.1 e 3.2 della suindicata tabella solo qualora si tratti di iniziative mirate e con esclusione di interi insegnamenti che possono gravare solo sull'Amministrazione Centrale.

Oggetto: Prolungamento del servizio dei professori associati confermati ex stabilizzati			
N. o.d.g.: 09/02	Rep. n. 290/2002	Prot. n. 34347	UOR: Servizio organi collegiali

I professori incaricati stabilizzati divenuti associati a seguito di giudizio di idoneità hanno diritto a rimanere in servizio fino al termine dell'anno accademico nel quale compiono il settantesimo anno di età secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 2 del D.P.R. 382/1980 (Allegato n. 1/1).

Con D.Lgs. 503/92, all'art. 16, è stata prevista la possibilità di permanere in servizio per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo previsto nei confronti dei dipendenti civili dello Stato (Allegato n. 2/1).

L'Università di Padova, in un primo momento, ha interpretato le norme nel senso di ritenere possibile, a richiesta, il prolungamento del servizio lavorativo nei confronti dei professori associati ex stabilizzati beneficiari del limite di cui all'art. 24 del DPR 382/80, in quanto l'art. 16 del D.Lgs. 503/92 si riferisce genericamente ai "dipendenti civili dello Stato"; il limite massimo di età per il collocamento a riposo dei professori associati ex stabilizzati poteva dunque arrivare, ove sussistessero tutti i requisiti, a 72 anni.

Si ricorda che, a seguito delle numerose richieste pervenute intese ad ottenere il beneficio del prolungamento in servizio di cui sopra, con decorrenza dell'effetto talvolta molto procrastinata nel tempo, in data 7.2.2001 fu inviata agli interessati una comunicazione che invitava a presentare tali richieste un anno prima della data di decorrenza del biennio di prolungamento (Allegato n. 3/1).

Con nota del 4.4.2001 il MURST trasmetteva a tutte le università copia della sentenza del Consiglio di Stato n.3204/00 con la quale veniva definito illegittimo il prolungamento del servizio fino al 72° anno di età nei confronti dei professori associati ex stabilizzati richiedenti (Allegato n. 4/1-9).

Il Rettore Presidente fa presente che:

- nella motivazione di cui alla sentenza del Consiglio di Stato n. 3204/00, viene risolta la questione mediante l'utilizzo del principio legale di specialità riferito all'art. 24 del DPR 382/80 rispetto alla normativa generale del D.Lgs. n. 503/92, arrivando alla conclusione dell'inapplicabilità del prolungamento del servizio a richiesta dei professori ex stabilizzati fino al raggiungimento del 72° anno di età;
- il principio affermato dalla Sentenza del Consiglio di Stato appare condivisibile sia sotto l'aspetto logico che giuridico;
- allo stesso tempo, la sentenza richiamata non può fare stato se non tra le sole parti del processo.

Alla data odierna, la situazione in merito è la seguente:

- n. 3 docenti, in corso di prolungamento dal 01.11.2000, concluderanno il periodo il 31.10.2002,
- n. 3 docenti, in corso di prolungamento dal 01.11.2001, concluderanno il periodo il 31.10.2003,
- n. 7 docenti sono in possesso del provvedimento rettoriale di prolungamento dal 01.11.2002 al 31.10.2004,
- n. 76 docenti sono in possesso del provvedimento rettoriale di prolungamento,
- n. 178 docenti che potrebbero richiedere il prolungamento.

Risulta opportuno valutare se confermare l'indirizzo fino ad oggi seguito (concedendo il prolungamento richiesto e continuando a concederlo a chi presenterà richiesta) o se fare proprio il principio affermato dal

Consiglio di Stato nella sentenza n. 3204/2000 (rigettando la richiesta di prolungamento e le successive che eventualmente saranno presentate).

Si allegano le bozze:

- del Decreto Rettoriale di indirizzo interpretativo, in caso di adeguamento ai principi indicati nella sentenza del Consiglio di Stato e conseguente annullamento dei provvedimenti (n. 83) di prolungamento già adottati e non ancora eseguiti (Allegato n. 5/1),
- del Decreto Rettoriale di permanenza in servizio per un ulteriore biennio (Allegato n. 6/1).

Terminata la discussione, il Senato Accademico.

- Vista la Sentenza del Consiglio di Stato n. 3204/00 che ha definito illegittimo il prolungamento del servizio fino al 72° anno di età nei confronti dei professori associati ex stabilizzati richiedenti;
- Considerato che nella motivazione della suddetta sentenza la questione viene risolta mediante l'utilizzo del principio legale di specialità riferito all'art. 24 del D.P.R. 382/80 rispetto alla normativa generale del D.Lgs. n. 503/92, arrivando alla conclusione dell'inapplicabilità del prolungamento del servizio a richiesta dei professori ex stabilizzati fino al raggiungimento del 72° anno di età e che detto ragionamento appare condivisibile sia sotto l'aspetto logico che giuridico;
- Considerato, allo stesso tempo, che la sentenza richiamata non può fare stato se non tra le sole parti del processo;
- Ritenuto che non sussista un interesse concreto ed attuale in capo all'Ateneo tale da legittimare un annullamento dei provvedimenti con i quali è stato concesso ai professori ex stabilizzati il prolungamento de quo qualora tali provvedimenti siano in corso di esecuzione e che tale interesse sussista, invece, con riferimento ai provvedimenti di prolungamento adottati e non ancora eseguiti;

Delibera

- che non possono essere accolte le richieste di prolungamento ex art. 16 del D.Lgs. n. 503/92 presentate dai professori associati ex stabilizzati di cui all'art. 24, comma 2 del D.P.R. n. 382/80;
- l'annullamento dei provvedimenti di prolungamento già adottati nei confronti dei suddetti docenti e non ancora eseguiti;
- di confermare gli effetti dei provvedimenti di prolungamento già concessi solo se in corso di esecuzione.

Oggetto: Punti - budget di docenza da assegnare alle Facoltà.			
N. o.d.g.: 09/04	Rep. n. 291/2002	Prot. n. 34348	UOR: Servizio organi collegiali

Su invito del Rettore Presidente il prof. L. Bernardi, Pro Rettore delegato per la didattica e lo sviluppo, sottopone al Senato Accademico il documento (Allegato n. 1/1-4) predisposto per valutare i punti -budget da attribuire alle Facoltà con riferimento alle proiezioni di bilancio per le spese obbligatorie del personale docente e tecnico-amministrativo, basate sui dati forniti dall'Ufficio Controlli di Gestione e CIA fornendo ai senatori tutti i chiarimenti richiesti.

Il Prof. L. Bernardi illustra due ipotesi di ripartizione dei fondi:

1. Ipotesi secondo i criteri già adottati dal Senato Accademico:

- riassegnazione alle Facoltà dei punti-budget liberatisi a seguito di vincita o trasferimento di docenti della nostra Università;
- riassegnazione alla Facoltà di Medicina Veterinaria dei punti budget liberatisi per vincitori interni;
- chiusura impegni assunti per le Facoltà di nuova istituzione;
- riassegnazione alle Facoltà dei fondi messi a disposizione nel F.F.O. e quindi consolidabili per chiamate di esterni;
- riassegnazione alla Facoltà di Ingegneria dei punti anticipati all'atto della chiamata di un professore di seconda fascia esterno, ma con costo a carico del Consorzio RFX.

A tali punti si aggiungono quelli finanziati, ancora non utilizzati dalle Facoltà, e messi a disposizione precedentemente, quando si riteneva che i miglioramenti retributivi fossero reintegrati nel F.F.O.

Nella consueta ipotesi che il totale di 280 punti risultanti dall'adozione dei criteri sopra richiamati, venga utilizzato per il 50% per vincitori interni od idonei, la percentuale di spesa del personale, secondo i criteri adottati dal Ministero, dovrebbe costituire nel 2003 l'88,5%, nel 2004 il 90,5%, nel 2005 il 91,87%.

2. Integrativa con previsione di condizioni favorevoli

Per provvedere ad una integrazione delle assegnazioni, occorre operare con prudenza, tenendo conto delle seguenti considerazioni:

- a. è opportuno non superare in modo rilevante la soglia del 90% del F.F.O.;
- b. occorre avere la consapevolezza che dal 2003 ci sarà un aumento di fabbisogno di cassa che arriverà nel 2005 a 63 miliardi;
- c. è ragionevole ipotizzare che parte degli incrementi stipendiali (12 miliardi) del personale docente venga riconosciuto dal M.I.U.R.

A tali condizioni è plausibile una ripartizione integrativa di 85 punti; l'eventuale riconoscimento, totale o parziale, da parte del MIUR degli incrementi stipendiali potrà portare alla riconsiderazione della scelta operata.

Si svolge sull'argomento un'ampia ed approfondita discussione, nel corso della quale vengono espresse le seguenti osservazioni:

- Il prof. Guarise tiene a precisare che non sembra corretto annullare la quota di punti nominali corrispondente ai punti assegnati come riequilibrio nell'anno 2001. Il meccanismo di distribuzione tra le Facoltà dovrebbe essere indipendente dalla quota di riequilibrio. Con la proposta presentata, si vedrebbero annullate la riserva dei punti nominali, finanziati con la quota assegnata dal M.I.U.R nel 2001.
- Il prof. Sassi ricorda, che, il Senato Accademico nell'adunanza del 20.11.2001, e del 30.04.2002, ha destinato le risorse necessarie per indire una procedura di valutazione comparativa per un posto di professore di ruolo di prima fascia nel settore M-STO/05, e i fondi necessari per la copertura di un posto di Ricercatore per lo sviluppo delle attività di ricerca in Biologia Marina in Chioggia nell'adunanza del 30.04.2002.
- Il prof. Sassi, fa presente che queste risorse devono considerarsi al di fuori dei punti budget, che il Senato Accademico assegnerà alla Facoltà di Scienze.
- Il prof. Andrighetto, rileva che la Facoltà di Agraria avanza ancora n. 2 punti dall'Ateneo, punti che la Facoltà stessa aveva prestato alla Facoltà di Medicina Veterinaria.
- Il dott. Molinari fa presente che per quanto concerne la mobilità verticale non ci sono problemi di superamento della soglia del 90% del F.F.O. in quanto intende programmare la mobilità verticale in tre anni solari (2002-2003-2004).

Il Prof. Bernardi propone che, rispetto alla richiesta del Prof. Guarise, venga costantemente tenuta menzione, mediante l'indicazione nella colonna dei punti nominali restanti della quota di riequilibrio 2001. Ricorda quindi che per quanto concerne le risorse per il posto di professore di prima fascia per il settore M-STO/05 si è già provveduto alla assegnazione e alla loro inclusione nel budget descritto per la Facoltà di Scienze mm.nn.ff., mentre, rispetto ai materiali distribuiti, provvederà alla loro stesura finale includendo sia 2 punti per la Facoltà di Scienze mm.nn.ff. (Chioggia) sia 2 punti per la Facoltà di Medicina Veterinaria (trasferimento interno), non precedentemente considerati. La versione finale del quadro analitico delle modalità adottate per l'assegnazione dei punti budget è presentata in allegato.

Conclusa l'esposizione e sentiti i chiarimenti del Prof. Bernardi, il Rettore Presidente propone al Senato Accademico di adottare la seconda ipotesi come politica di attribuzione dei fondi, confidando nel riconoscimento, almeno parziale, dell'aumento stipendiale da parte del MIUR; nel formulare la proposta ricorda infine due principi rilevanti:

- occorre chiudere impegni assunti per le Facoltà di nuova istituzione;

- che risulta particolarmente opportuno confermare i criteri già approvati dal Senato Accademico di destinare almeno il 30% del budget disponibile per valutazioni comparative a posti di ricercatore universitario e non più del 20% per le chiamate degli idonei.

Il Rettore Presidente sottolinea infine che il Senato Accademico deve essere consapevole che anche l'approvazione di questa ipotesi comporta rischi elevati da non sottovalutare.

La scelta di distribuire ulteriori punti budget comporta una precisa e consapevole assunzione di responsabilità riguardo alle politiche future, dal momento che le proiezioni che risultano nel documento allegato, evidenziano un forte rischio di superamento del 90% del rapporto con l'F.F.O. e questo può condizionare scelte nel futuro.

Terminata la discussione, il Senato Accademico;

- udito il Rettore Presidente;
- udita l'esposizione del prof. Bernardi;
- tenuto conto delle osservazioni emerse durante la discussione e delle ultime considerazioni del Rettore.

Delibera

All'unanimità, di approvare la tabella nella versione che segue, allegando i materiali relativi alla documentazione analitica.

Facoltà o Corso di Laurea	Totale punti disponibili
Agraria	5,5
Economia	25,5
Farmacia	7,5
Giurisprudenza	8,5
Ingegneria	45,5
Lettere Filosofia	49,5
<i>Scienze della Comunicazione</i>	10,5
Medicina Chirurgia	48
<i>Scienze motorie</i>	0
Medicina Veterinaria	36,5
Psicologia	29,5
Scienze della Formazione	8,5
<i>Scienze della Formazione Primaria</i>	10
Scienze mm.ff.nn.	50
Scienze Politiche	14,5
Scienze Statistiche	21,5
TOTALE	371

Oggetto: Richiesta di Patrocinio - Convegno "La pirateria in Tirreno dall'età arcaica all'età ellenistica" Prof. P. Scarpi - Dipartimento di Scienze dell'Antichità			
N. o.d.g.: 13/01	Rep. n. 292	Prot. n. 34349	UOR: Servizio cerimoniale e manifestazioni

Il Rettore Presidente presenta al Senato Accademico la nota in data 1 luglio 2002 del Prof. Paolo Scarpi, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, volta ad ottenere il patrocinio dell'Università per il

Convegno "La pirateria in Tirreno dall'età arcaica all'età ellenistica", iniziativa che si terrà a Lipari nel prossimo mese di ottobre.

Il convegno, organizzato in collaborazione con la Soprintendenza BBCCAA e l'Università degli Studi di Messina, si prefigge di fare il punto sulla nuova documentazione archeologica e sulle più recenti interpretazioni storiche del fenomeno; alla manifestazione parteciperanno, in qualità di relatori, studiosi di discipline sia storiche che archeologiche italiani e stranieri.

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, nella seduta del 10 giugno 2002, ha espresso parere favorevole all'iniziativa.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

Esprime

Parere favorevole alla concessione del patrocinio dell'Università per la manifestazione in oggetto

Oggetto: Richiesta di Patrocinio - Scuola Nazionale di Biofisica Proff. F. Meggio, A. Rigo - Dipartimento di Chimica Biologica			
N. o.d.g.: 13/02	Rep. n. 293	Prot. n. 34350	UOR: Servizio cerimoniale e manifestazioni

Ricordando che nella seduta del 25 giugno u.s. il Senato Accademico aveva ritenuto di non accogliere la richiesta di patrocinio dell'Università per la Scuola Nazionale di Biofisica sul tema "Biofisica delle radiazioni", iniziativa che si terrà a Bressanone nei giorni 10 - 13 settembre 2002, demandandola alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, il Rettore Presidente sottopone nuovamente al Senato Accademico la nota in data 28 maggio 2002 dei Proff. Flavio Meggio, Direttore del Dipartimento di Chimica Biologica, e Adelio Rigo, Docente presso il medesimo Dipartimento, volta ad ottenere il patrocinio dell'Università per l'iniziativa, facendo presente che il nostro Ateneo è coinvolto nella manifestazione con la presenza dello stesso Prof. Rigo, Direttore della Scuola nonché facente parte del Comitato Scientifico e relatore, ed i Dott. Maria Luisa Di Paolo e Lucio Zennaro, del Comitato Organizzatore.

La Scuola, che si tiene annualmente dal 1993 e coinvolge studiosi di tutta Italia, vuole essere un momento di aggregazione tra ricercatori impegnati in un settore all'interfaccia tra le scienze fisiche e le scienze della vita ed ha lo scopo di far conoscere i recenti sviluppi delle tematiche biofisiche ai dottorandi e a tutti quei ricercatori che sentono l'esigenza di indirizzare i loro interessi verso nuove frontiere della scienza.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

Esprime

parere favorevole alla concessione del patrocinio dell'Università per la manifestazione in oggetto.

Oggetto: Richiesta di Patrocinio - Miscellanea - Studi e contributi di Gianfranco D'Aronco Prof. G. Frau - Consorzio Universitario del Friuli			
N. o.d.g.: 13/03	Rep. n. 294/2002	Prot. n. 34351	UOR: Servizio cerimoniale e manifestazioni

Il Rettore Presidente presenta al Senato Accademico la nota in data 11 giugno 2002 del Prof. Giovanni Frau, Presidente del Consorzio Universitario del Friuli, volta ad ottenere il patrocinio dell'Università per Miscellanea – Studi e contributi di Gianfranco D'Aronco, pubblicazione che sintetizza l'intensa attività svolta dall'autore in circa 50 anni di attività, giungendo fino a tutto il 2000.

L'opera, edita dalla Editrice universitaria Forum di Udine per iniziativa del Centro Interdipartimentale di ricerca sulla lingua e la cultura del Friuli dell'università degli Studi di Udine, della Società Filologica Friulana G.I. Ascoli e dello stesso Consorzio Universitario del Friuli, si articola su 6 sezioni (Lingua, filologia e letteratura

italiana e romanza; Lingua, filologia e letteratura friulana; Storia locale; Tradizioni popolari; Tradizioni popolari friulane; Politica e costume) e raccoglie scritti tra i più significativi e più difficilmente consultabili, sparsi come sono in periodici e in volumi da tempo esauriti. Con essa si intende offrire agli studiosi un prezioso materiale e, nello stesso tempo, festeggiare l'80° compleanno di Gianfranco D'Arco, udinese, già docente nelle Università di Padova (Facoltà di Lettere, 1956 – 1976), Siena e Trieste, dove ha terminato la sua carriera come ordinario di filologia romanza.

La Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Prof.ssa Silvana Collodo, interpellata in merito, esprime parere favorevole alla concessione del patrocinio.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

Esprime

parere favorevole alla concessione del patrocinio dell'Università per la manifestazione in oggetto.

Oggetto: Conferimento laurea ad honorem in Medicina e Chirurgia al Prof. Eugene Braunwald			
N. o.d.g.: 13/04	Rep. n. 295/2002	Prot. n. 34352	UOR: Servizio cerimoniale e manifestazioni

Il Rettore Presidente informa che il Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 6 giugno 2002, ha approvato all'unanimità la proposta di conferimento della laurea ad honorem in Medicina e Chirurgia al Prof. Eugene Braunwald.

Il Prof. Francesco Paolo Sassi, Presidente della Commissione per il conferimento delle lauree ad honorem, comunica il parere favorevole concesso dalla commissione stessa.

Terminata la discussione, il Senato Accademico

- udito il Rettore Presidente;
- visto il parere favorevole del Presidente della Commissione per il conferimento delle lauree ad honorem,

Esprime

parere favorevole alla proposta di conferimento della laurea honoris causa in Medicina al Prof. Eugene Braunwald.

Oggetto: Accordo di Joint Venture tra l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Venezia e la VEGA Scarl per la creazione di un laboratorio per le nanotecnologie			
N. o.d.g.: 04/05	Rep. n. 296/2002	Prot. n. 34353	UOR: Servizio organi collegiali

Il Rettore Presidente informa che l'Ateneo ha l'opportunità di partecipare ad un importante progetto di ricerca nel settore tecnico-scientifico delle nanotecnologie. Invita il prof. Bozio, Prorettore delegato per la ricerca, a riferire sull'argomento.

Il Prof. Bozio introduce l'argomento ricordando che la ricerca nel settore delle nanotecnologie e le relative ricadute industriali rivestono rilevanza strategica per lo sviluppo della competitività industriale del Paese - in modo particolare dell'area del Nord-Est - nello scenario internazionale. Insieme alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni ed alle biotecnologie, le nanotecnologie sono considerate da tutti gli analisti uno dei motori di una rivoluzione tecnologica e produttiva che è alle porte.

La Regione Veneto, nell'ambito dei progetti a regia regionale (*Misura 2.1 Aree attrezzate per l'ubicazione di servizi alle imprese - Fondi FESR - DOCUP Obiettivo 2 Regione Veneto 2000-2006*), ha approvato un progetto per la creazione di un Laboratorio per le Nanotecnologie nell'ambito del Parco scientifico VEGA per un investimento complessivo pari a circa Euro 7.000.000 coperto da contributo per un importo di Euro 4.550.000.

VEGA Scarl possiede gli spazi fisici e l'ambientazione ottimale (entro le aree dell'Obiettivo 2) per l'insediamento di attività tecnico-scientifiche ad ampia ricaduta territoriale. Essendo inoltre dotata di una qualificazione societaria equiparata a quella delle piccole e medie imprese, VEGA Scarl può avere accesso al finanziamento regionale che utilizzerà per realizzare il Laboratorio di Nanotecnologia per il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese. VEGA assumerà l'onere di cofinanziare l'iniziativa per una spesa di circa Euro 2.450.000.

Gli elevati contenuti tecnico-scientifici del progetto hanno richiesto un coinvolgimento delle principali istituzioni di ricerca della regione: le università di Padova e di Venezia. Di fatto, le due università, su iniziativa dei rispettivi rettori, hanno contribuito all'iniziativa fin dalle fasi iniziali di consultazione con l'amministrazione regionale. Ancora più importante sarà il ruolo che si prospetta per le due università nelle fasi successive di definizione tecnico-scientifica e di attuazione del progetto, nonché di gestione e sviluppo del Laboratorio di Nanotecnologia.

La necessaria collaborazione con VEGA Scarl per la realizzazione delle infrastrutture del Laboratorio richiede la definizione di un quadro di accordi chiari con le due università. A questo fine, è stata elaborata un'ipotesi di accordo di Joint Venture (Allegato n. 1/1-3) che viene sottoposta al Consiglio di amministrazione.

Nella relazione allegata (Allegato n. 2/1-7), vengono sinteticamente illustrati:

- a) il progetto tecnico-scientifico del Laboratorio di Nanotecnologie;
- b) gli elementi rilevanti dell'ipotesi di accordo tra le università e VEGA Scarl.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16.07.2002 ha approvato il progetto riservandosi di esaminare il piano degli investimenti e delle risorse non appena definito.

Terminata la discussione, il Senato Accademico,

- udita l'esposizione del prof. Bozio;
- udito il Rettore Presidente;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.07.2002

Delibera

Di delegare il Rettore Presidente a procedere nell'attuazione del progetto per la gestione e lo sviluppo di un laboratorio per le "nanotecnologie".

Alle ore 20.20, essendo esaurita la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, il Rettore Presidente dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

Il Presidente
Prof. Giovanni Marchesini

Il Segretario
Dott. Giuseppino Molinari